

## ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuata  
la domenica.  
Associazioni per l'Italia L. 32  
al l'anno, semestre e trimestre in  
proporzione; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10  
stratificato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via  
Savorgnana, casa Tullini.

## ATTI UFFICIALI.

*La Gazz. Uff.* del 7 febbraio contiene:  
1. nomine nella Corona d'Italia.  
2. R. decreto che concede i privilegi  
fiscali al Consorzio irriguo delle acque  
Mellea in Savigliano.  
3. Id. che approva l'aumento di ca-  
pitali della Banca di Ripatransone.  
4. Id. che approva alcune modifica-  
zioni allo Statuto della Società generale  
per le ferrovie complementari in Roma.  
5. Disposizioni nel personale dell'am-  
ministrazione carceraria.

*La Gazz. Uff.* dell'8 corr. contiene:  
1. nomine nella Corona d'Italia.  
2. R. decreto, che modifica lo statuto  
della Società del Tramway Como-Fino-S. Pietro Martire.  
3. Id. per aggiunte all'elenco delle  
strade provinciali di Reggio Calabria.  
4. Id. che convoca per l'11 marzo  
gli elettori commerciali di Livorno.  
5. Disposizioni nel personale nel corpo  
delle capitanerie di Porto.

**UN'ALTRA FASE**  
del trasformismo politico  
ce l'indica una seconda lettera, o terza  
che sia, del Bertani. Egli dirige anche  
questa agli amici della *Riforma*.

Se non che, lo premettiamo, sembra,  
che il *trasformismo* del Bertani verso  
i Crispiani monarchici abbia trovato  
già una forte opposizione nell'estrema  
Sinistra, come quello del De Pretis la  
trovò nella Sinistra storica.

Il Bertani vuole *democratizzare* la  
Monarchia rispettando il *monarchismo*  
del Crispi, senza però accettarlo e senza  
rinunciare ai suoi *ideali*, che ei confessa  
essere finora *imponderabili*; ciòché  
nessuno sarà per negarlo certamente.

E per ottenere lo scopo vuole unirsi,  
colla sua *estrema Sinistra* (che però  
non se ne mostrò punto contenta e re-  
clama a piena voce) al Crispi per attuare  
con esso tutte le riforme politiche  
in senso democratico, compresa quella  
dello Statuto, il quale, secondo lui, non  
ebbe quella sanzione plebiscitaria, che  
tanti milioni d'Italiani a più riprese  
nel corso di dodici anni (ciòché vale  
ancora meglio) gli diedero, senza con-  
tare altri plebisciti indiretti, tra cui  
quello storicamente celebre del *dolore*,  
al quale ne seguirono tanti altri venuti  
spontanei più volte sotto diverse forme,  
tra le quali, non ultima per valore, fu  
quella delle più recenti elezioni fatte  
col suffragio universale possibile, come  
lo chiamò giustamente il De Pretis.

La *Riforma* se ne appaga grandemente,  
sperando che l'estrema *Sinistra*, per i cui incrementi nel Parlamento  
parlò con tanta costanza prima e dopo  
le elezioni, voglia togliere l'*equivoco*  
durato finora, per cui è creduta nemica  
delle istituzioni, col farsi legale nelle  
forme nella Camera sì, ma anche fuori  
di essa, cioè tutto al contrario di quello  
che molti dei suoi capi (più o meno ameni,  
diciamo noi) addimostravano di essere e  
lo addimostrano ancora, con quella osti-  
nazione di chi sa di avere torto, appunto  
per far credere di aver ragione.

Non ogni dubbio è svanito nella stessa  
*Riforma*; poiché essa dice: «I nostri  
amici vogliono le riforme per garan-  
tire l'esistenza della Monarchia; l'  
estrema Sinistra le vorrebbe, credendo  
di comprometterla; per i nostri amici  
la Monarchia è la condizione politica  
stabile dell'Italia; per l'estrema Si-  
nistra non sarebbe che una condizione  
transitoria».

Ed appunto per questo, soggiungiamo  
noi, il Paese, che vuole la stabilità  
onde poter progredire, economicamente  
ed in potenza di grande Nazione, col-  
l'appena ottenuta unità e con tanti pro-

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi in  
quarta pagina cent. 15 per ogni  
linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si  
ricevono né si restituiscono man-  
scritti.

Il giornale si vende all'Edicola  
e dal Tabaccaio in piazza V. E.  
e dal libraio A. Francesconi in  
Piazza Garibaldi.

## PARLAMENTO NAZIONALE

## Camera dei Deputati

## Seduta del 12.

(Seduta antimeridiana). La Camera  
trattò di varie petizioni presentatele,  
su alcune passando all'ordine del giorno,  
altre mandando agli archivi. Sulla pe-  
tizione di alcuni danneggiati dalle guerre,  
dopo osservazioni di parecchi deputati,  
Dépretis dichiara che chiunque soffri  
per la patria trova il maggior aiuto  
possibile nel ministero, per quanto  
lo consenta il bilancio; e Cavalletto  
conferma la larghezza del ministro nel  
svolgersi i patrioti.

(Seduta pomeridiana). Annunciasi la  
conclusione della giunta sull'elezione del  
III collegio di Firenze, che propone la  
proclamazione di Bastogi, Martelli, Bo-  
logni e Villani.

Fusco osserva essere avvenuti fatti  
che esigono si mandino gli atti di que-  
sta elezione all'autorità giudiziaria; e  
dopo discussione, si approva la proposta  
della Giunta e un aggiunta di Crispi  
perché gli atti sieno mandati all'autorità  
giudiziaria per gli opportuni prov-  
vedimenti.

L'interpellanza Romeo è rinviaata;  
Ripreso il bilancio dei lavori pubblici,  
Gandolfi relatore risponde alle varie os-  
servazioni fatte al cap. 119 e avverte  
che unico modo di sollecitare le costruzio-  
ni è quello di condensare in un nu-  
mero minore di anni gli assegnamenti,  
ripartiti in molti esercizi.

Baccarini pure risponde ai vari ora-  
tori e a Marselli assicura che d'accordo  
col ministro della guerra si raddoppierà  
i binari per quanto si può sulle  
principal linee militari. Quanto alla  
legge richiesta da alcuni per obbligare  
le provincie renienti a sussidiare le  
impotenti a pagare i contributi, e cosa  
da ben ponderarsi anche per riguardo  
alle altre provincie che contribuiscono,  
ma se sarà necessario, proporà prov-  
vedimenti.

Assestiamo la pubblica amministrazione,

semplificiamola, rendiamola più  
pronta, più efficace e meno incomoda  
per i cittadini, correggiamo i difetti di  
tutte le leggi, abboracciati nella neces-  
sità di far presto in mezzo alle guerre  
che serviranno ad unire le parti  
disgregate del nostro paese e rette con  
ordini diversi e diverse per costumi ed  
abitudini. E contemporaneamente, per-  
suasi di quello che disse il primo Re  
d'Italia, che i Popoli apprezzano le isti-  
tuzioni secondo i benefici ch'esse arre-  
cano, occupiamoci a far rendere a bene-  
ficio di tutti il patrio suolo, a giovare  
di tutte le forze della natura per le  
nostre industrie, a svolgere la naviga-  
zione ed i traffici a cui l'Italia è dalla  
stessa sua posizione geografica chiamata,  
ad attenuare le miserie sociali, a ren-  
dere prospera e potente la Nazione, e  
ad educarla alla nuova vita.

Ecco una politica che tutti intendono,  
perché a tutti giova, e che domanda  
per prima condizione la stabilità negli  
ordinamenti politici.

I filosofi e rettorici e codini della  
Repubblica, che pongono i loro *ideali*  
fuori del reale, che è questo e non altro,  
servono a traviare invece che a  
guidare sulla buona via il Popolo ita-  
liano; e se Crispi e la sua *Riforma*  
aspettano il bene del Paese da tali au-  
siliari, che saranno ogni altra cosa,  
fuori che *pratici* come sono in genere  
gli uomini di Stato inglesi, crediamo che,  
lo facciano pure in buona fede, ciòché  
noi ci guarderemmo bene dal negare, si  
fanno una strana illusione, della quale,  
forse troppo tardi, dovranno ricredersi.

E ora davvero di parlar chiaro e di  
usufruire la nostra libertà, cavandoci  
da quel perpetuo contendere sulle mi-  
nuzie ed in lotte personali di molti dei  
nostri uomini politici, dicendo quello che  
invece la Nazione, stanca del bizantini-  
smo politico, aspetta da loro.

**Firenze.** L'altra sera due guardie  
vestite in borghese videro presso la  
via del Fico la madre di Eugenio Fiocchi,  
detto Giangino, uno degli evasi dal  
penitenziario di Lucca, parlare con un  
individuo. Le guardie sospettarono poi  
che fosse il Fiocchi. Questi, vedendosi  
preso di mira, diedesi alla fuga.  
Le guardie gli corsero dietro spa-

rando per aria il revolver per intimorirlo. Il Fiocchi vedutosi perduto, si fermò all'improvviso e con un lungo ed acuto stile si avventò sulle guardie. Una di queste, per difendersi, sparò un colpo, ma la palla deviò ferendo leggermente il malfattore al fianco destro. La guardia ricevè una ferita di poca entità alla mano sinistra. Il Fiocchi venne trasportato in questura e nella notte alle Murate.

**Napoli.** Per lo scoppio d'una cala-  
da, avvenuta nella fabbrica di spirito  
Petriccione, rimasero feriti 4 operai.

## NOTIZIE ESTERE

**Russia.** Ai confini della Russia fu  
trovata assassinata una bellissima gio-  
vane, la quale teneva in mano un vi-  
glietto che diceva: *Uccisa per ordine del Comitato rivoluzionario nichilista, essendosi, dopo aver appartenuto ad esso, fatta spiegura*. Era certa Matrena Pogorelowa, la quale aveva studiato medicina a Pietroburgo ed era figlia d'una povera vedova. Dall'ispezione del cadavere e delle ferite trovatovi fu constatato che la vittima deve aver molto lottato col suo uccisore. Nessuna notizia si è potuta avere circa l'autore del misfatto.

**Turchia.** Telegrafano da Londra  
10: Si è sparsa la voce d'inaudite at-  
rocità commesse in Armenia da Schefket  
pascia, comandante dell'esercito turco.  
Intieri villaggi sarebbero stati bruciati e  
centinaia d'inerme cittadini, donne e  
fanciulli barbaramente sgazzati. Schefket  
pascia è quello stesso che si rese famoso  
per le atrocità commesse in Bulgaria e  
che richiamarono l'attenzione dei go-  
verni europei.

## CRONACA

## Urbana e Provinciale

## Il Prefetto della Provincia di Udine.

Veduta la deliberazione odierna n. 701  
della Deputazione provinciale;

Veduti gli art. 165 e 167 del r. De-  
creto 2 dicembre 1866 n. 3352

## Decreto:

Il Consiglio provinciale di Udine è  
convocato in sessione straordinaria per  
il giorno di martedì 6 marzo 1883 alle  
ore 11 ant. nella grande sala del Pa-  
lazzo degli Uffici Provinciali per discu-  
tere e deliberare intorno ad alcuni  
affari.

Il presente sarà tosto pubblicato nei  
luoghi e colle forme di metodo e con-  
segnato a tutti i signori Consiglieri  
provinciali.

Udine, 12 febbraio 1883.

Il r. Prefetto, BRUSSI.

Quanto prima sarà pubblicato l'e-  
lenco degli oggetti da trattarsi.

Il *Foglio Periodico* della R. Prefettura  
(N. 12) contiene:

## (Continuazione)

9. Avviso d'asta. L'Esattore dei Di-  
stretti di Cividale fa noto che il 2  
marzo p. v. in quella Pretura si pro-  
cederà alla vendita a pubblico incanto  
di immobili siti in mappa di Povoletto,  
Savorgnano di Torre, Primulac, Tor-  
reano, Prestento, Maserol e Tigliano,  
appartenenti a Dette debitrici verso l'E-  
sattore stesso.

10. Avviso. Essendo stata presentata  
un'offerta di aumento del ventesimo per  
la riaffittanza novennale delle malghe  
Liuss, Zonf, Fau e Fimadors del Co-  
mune di Moggio, il 17 febbraio corr., si  
procederà presso quel Municipio ad altro  
esperimento d'asta.

11. Avviso d'asta. Il 13 febbraio, e  
presso questa Prefettura, si addiverrà  
allo incanto per l'appalto delle opere e  
proviste occorrenti ai lavori di rialzo  
ed ingrossi di un tratto di arginatura  
destra del fiume Livenza e di rettifica  
dell'ultimo tratto dell'infuente Meschio  
di fronte all'abitato di Schiavon. Comune  
di Sacile, per la presunta somma  
soggetta a ribasso d'asta di l. 8248.

12. Estratto di bando. Nel giorno 14  
marzo a. c. verrà tenuta davanti il  
Tribunale di Udine, ad istanza del dott.  
Levi, l'asta di immobili in confronto di  
Orsola Michelutti vedova Bosetti e di  
Giovanni Bosetti.

Siccome poi si è verificata la condi-  
zione risolutiva intorno all'epoca per la  
consegna dell'acqua, in causa di coloro  
che doveano fornire i mezzi per detta  
costruzione, così su questi e non su al-  
tri devono cadere le conseguenze.

E per ridurla ad oro, mi dica, di  
grazia, cav. Fabris (la domanda è sem-

plicissima ed a portata d'ognuno) indica, ripeto, se anche l'acqua fosse stata collocata in via assoluta, dal momento che ora non si avrebbe potuto consegnarla e conseguirne il reddito, chi avrebbe dovuto pagare le annualità, per cui si è levato il grande incendio?

Risponderò io per Lei: i Comuni consorziati.

D'altra parte, se si vuol essere pratici, chi si sarebbe mai obbligato ad acquistare acqua senza un'epoca fissa per la consegna? Chi in ogni caso avrebbe garantito il Consorzio, dalla data della promessa, sino al giorno della consegna, dalle vicende economiche di tutte le ditte? Dr Fabris, potrebbe. Ella non ammette equilibri economici, o ritener possibili ipoteche a garanzia della semplice promessa? Ed ancora, come poteva darsi una vendita assolutamente certa ed indipendente, di fronte alle varianti che tutti i grandi progetti subiscono nell'atto pratico, e che rendono poi dannosi gli stessi patti che prima erano utili?

Le vicende del canale Cavour e di tante opere della specie non parlano al mio contradditore? Non è egli un fatto che per le varianti che si dovettero introdurre anche nel progetto Locatelli e nei grandi dislivelli tra il pelo dell'acqua e la superficie di certi fondi non torna più il conto, oggi stesso di consegnare l'acqua ad alcune delle stesse ditte accaparrate?

Da tutto questo e da molto altro che, volendo, potrebbe addurre, emerge chiaramente che il restare o no entro il preventivo dipendeva dall'esecuzione dell'opera, la quale se quanto ai prezzi unitari fu collocata a forfait, non lo fu e non lo poteva essere nel suo assieme per riguardo alle varianti ed alle addizionali che in corso di lavoro vengono suggerite dalla forza delle cose e che infatti reclamavano il maggior dipesio d'oltre un milione.

Chi vuole il fine vuole naturalmente anche i mezzi e se nella fattispecie il fine è stato diffidato da un complesso di mille fatalità, la conseguenza deve cadere purtroppo sui Comuni che in consorzio si prefissero l'incanalamento del Ledra-Tagliamento.

Anche l'egregio cav. Fabris, che su questo punto nell'ultimo articolo non ha fiatato, comprende ora, diversamente di prima, che nella faccenda c'era dell'alea e dell'alea fortissima e comprenderà altresì che le mie artiglierie non sono sprofondate in terreno cedevole, come gli compiacevano dire, ma che per lo invece, tuttora intatte, tuonano dal forte.

Che se dalla lunga polemica si dovesse trarre un utile risultato, io, come molti più valenti di me, assai preoccupato delle sorti dei Comuni consorziati, darei il consiglio che si smettano le dannose contestazioni e che i più intelligenti si raccolgano a pensare, con forze unite, al modo di completare l'opera grandiosa ed a temperarne le conseguenze.

P. BIASUTTI.

**Schiariamento.** I sottoscritti fecero una dichiarazione, e non altro, comunque ad un giornale cittadino, abbia piaciuto intitolarla *protesta*, e la fecero unicamente per giustificare il loro silenzio sul merito della grave questione del Ledra, dopo il secondo articolo del cav. Biasutti, che, quasi li invitava ad una risposta.

Ed ora essi domandano: Potrebbe dunque ritenersi cosa plausibile che i membri di una Deputazione, di una Giunta, di un Tribunale, ecc. dopo una delibera del collegio, cui appartengono, si facessero nei giornali a discutere sull'oggetto deliberato? Potrebbe codesto sistema ritenersi atto ad accrescere alle deliberazioni di quei collegi l'autorità ed il prestigio, che tanto sono di necessari?

Ecco tutto. Ma è poi ben lontana dal vero l'interpretazione che si volle dare alla dichiarazione dei sottoscritti, col ritenerli nemici della luce. Essi anzi amerebbero la maggiore pubblicità possibile alle deliberazioni deputate, riconosciute negli elettori e nel pubblico il diritto di sindacarle; quello soltanto che a loro non sembra opportuno si è una discussione tra deputati sui giornali, intorno ad una delibera della Deputazione.

Spiegato così il loro concetto, depongono la penna per non riprenderla più su questo argomento, nella speranza che il pubblico si sia fatta una giusta idea della questione, e che l'egregio collega cav. Biasutti non avrà di che ridire, se in questo particolare i sottoscritti non possono dividere la sua opinione.

Roviglio, IGNAZIO RENIER.

L'esposizione industriale ed artistica friulana nel prossimo agosto si farà e sarà anche per una bella parte agricola.

Sappiamo, che la Camera di Commercio e la Deputazione provinciale confermarono il loro voto di sussidio, l'una delle 4000 lire, l'altra delle 2000, salvo

la prima a prendere, occorrendo, altre disposizioni. C'è un fondo rimasto da una esposizione locale. Non dubitiamo, che il Ministero farà la sua parte, come la fece per Messina l'anno scorso, e per altre esposizioni simili alla nostra.

Si è già detto, che la nostra esposizione provinciale deve anche servire di preparazione alla nazionale della primavera del 1884.

Adunque adesso raccomandiamo alle Giunte locali ed a tutti i produttori di adoperarsi per fare cosa degna del nostro Paese, che ha bisogno di attirare l'attenzione altrui su quello che fa e produce ed anche su quello che potrebbe fare.

Per oggi ci accontentiamo di questo breve cenno; ma torneremo su tale soggetto con più comodo.

**I soccorsi agli inondati raccolti in Friuli.** Ci si comunicano i due seguenti atti:

III. Signor Presidente del Comitato Centrale di soccorso agli inondati Roma.

Udine, 29 gennaio 1883.

Questa Commissione Provinciale alorché costituiva nello scorso settembre e di fronte ai non gravi danni toccati fin allora a questa Provincia, accingeva a raccogliere e promuovere obblazioni, più che in favore dei propri inondati, a pro di tutti quelli del Veneto.

Senonché per la seconda inondazione del 29 ottobre u. s. che gravemente danneggiò tre Comuni del Distretto di Latisana e parecchi di quello di Pordenone, dovette modificare la precedente sua deliberazione ed invece di provvedere alla distribuzione dei soli sussidi che le pervenivano da codesto on. Comitato Centrale e da altri Comitati estranei a questa Provincia, fu costretta a valersi altresì di una parte delle obblazioni da esse direttamente raccolte.

A tutt'oggi questa Commissione ha raccolto in Provincia lire 84.100. Dal Comitato Centrale e dai Comitati delle altre provincie le pervennero lire 80.874.59. In tutto quindi le obblazioni raccolte ammontano a lire 164.974.59.

Questa Provinciale Commissione ha ripartito fra i Comuni danneggiati, e mediante l'opera di sub Comitati lire 113.564. Sulle restanti lire 51.410.20 che sono a sua disposizione in seduta del 24 corrente ha deliberato che ne fossero rimesse a codesto Comitato Centrale, incaricato del reparto generale fra tutte le Province danneggiate, lire 50.000 che rappresentano la parte rimasta disponibile delle obblazioni raccolte in Provincia a favore di tutti gli inondati del Veneto.

Nel partecipare tutto ciò a codesta on. Presidenza, la prego a voler accogliere e fare accogliere al Comitato Centrale quest'offerta quale peggio dei sentimenti di indissolubile affetto e fratellanza che lega queste Popolazioni Friulane a quelle delle altre Province consorelle.

Sarò poi tenutissimo alla cortesia di codesta Benemerita Presidenza se vorrà darmi un cenno di ricevuta dell'unito ordine della Banca Nazionale per mio discarico.

Il Prefetto Presidente

BRUSI

Il signor Prefetto Presidente della Commissione Provinciale di soccorso agli inondati

UDINE

Roma, 10 febbraio 1883

Unita a questo foglio trasmetto la ricevuta di lire cinquantamila inviata da codesta benemerita Commissione a questo Comitato Centrale.

L'atto nobilissimo compiuto da V. S. Onor. e dai signori della Commissione non deve rimanere senza un attestato di speciale benemerenza ed elogio, e questo io mi propongo di offrirle, egregio signor Prefetto, nel nome di questo Comitato Centrale.

Il prodotto della carità invocata per gli inondati in codesta Provincia fu davvero splendido e quasi da solo poté bastare, se non a sanare, certo a lenire grandemente le piaghe della miseria e della devastazione, onde rimase afflitta per lo straripamento dei fiumi.

L'egregia somma con tanto generoso disinteresse inviata al Comitato Centrale perché andasse erogata a favore delle altre Province maggiormente danneggiate dalla furia delle acque, è documento di eletto sentire de' cuori dei signori componenti la Commissione ed afferma solennemente quello spirto di vera fratellanza e solidarietà fra provincia e provincia che costituisce la forza morale della nostra Italia.

Al magnanimo fatto è inadeguato ogni compenso di lode, di ringraziamenti di gratitudine. Solo la più larga soddisfazione dell'animo, per un'azione così maestosamente grande ed onesta, può riuscire loro premio degno e meritato.

Gradisca, egregio signore, l'espressione più viva di mia riconoscenza e l'omaggio del mio ossequio profondo.

Il f. f. di Sindaco

Presid. del Comit. Centr. di soccorso agli inondati

TORLONIA

### Sottoscrizione per il Monumento a Garibaldi.

Somma delle offerte pubblicate l. 27.673

Bergagna Giacomo l. 5, Cappellazzi Umberto raccolto a Manzano l. 4, Offerte raccolte in Mortegliano l. 123, Società Operaia generale di Udine l. 45.69, Sbuelz Serafino l. 5, Comune di S. Giovanni di Manzano l. 30, Comune di Polcenigo l. 150, Comune di Marano Lecunare l. 25, Offerte raccolte in Marano Lecunare dal signor Rinaldo Olivotto: Rinaldo Olivotto l. 10, Marini Marco l. 10, Corso Giuliano l. 2, Morelli Angelo l. 1, Parmesan Benedetto lire 3, Fornera dott. Rodolfo l. 2, Moretti Pietro l. 3, Olivotto Francesco lire 2, Dri Luciano l. 1, Tempio Agostino c. 75, Cepile Marco l. 1, Raddi Tiziano l. 1, Bassi Giuseppe c. 50, Bosco Antonio c. 75, Rossetto Nicolò c. 50, Zanetti Domenico c. 50, Scala Raffaello c. 20, Raddi Giovanni l. 1, Raddi Antonio lire 2, Domenighini Ermenegildo c. 25, Rossetto Lorenzo cent. 50, Codaria Valentino c. 50, Domenighini Pietro c. 50, Faccio Raffaello c. 40, Del Forno Domenico l. 1, Dri Leopoldo l. 1, Cepile Santa l. 1, Lupieri Antonio l. 1, Regatini Luigi l. 3, Frazzon Giovanni c. 50, Giarnieri Domenico l. 1, Senesi Giuseppe c. 50, Schiozzi Luigi l. 1, Berra Angelo l. 1, Zentilini Francesco c. 50, Quirini Antonio c. 50, Chiuppero Agostino c. 50, Cicutto Antonio l. 1. Tot. off. fino ad oggi raccolte l. 28.118.54

**L'inchiesta agraria.** L'ultimo volume degli atti della inchiesta agraria testé pubblicato e che contiene la seconda parte della relazione dell'on. Morpurgo sulla undécima circoscrizione, comprendente le Province di Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Belluno ed Udine) è tutto consacrato allo studio delle condizioni della proprietà rurale e dell'economia agraria in queste Province. La nota predominante è triste. L'agricoltura è bersagliata da cento flagelli e i piccoli proprietari vanno sempre più scomparendo.

Ecco in compendio qualche risposta inviata dalla Provincia di Udine.

I proprietari di piccoli frammenti di terra aumentano solamente a Codroipo. A Cividale vi sono proprietari dissestati, che devono vendere le loro terre, e a Spilimbergo scrivono:

« Duminiscono i piccoli proprietari ogni giorno; l'uya mancata, i bozzoli falliti, la tasse esorbitanti producono questo effetto; i fogli della Prefettura dicono il gran numero delle vendite coattive. Non è nemmeno da sperare nel meglio nella perequazione fondiaria. Notizie ugualmente dolorose si hanno anche dalle altre Province.

**Onoranze a mons. Tomadini.** Dall'on. Sindaco di Cividale riceviamo la seguente:

On. Direzione del Gior. di Udine.

Pervenne al sottoscritto bellissima lettera del sacerdote Giuseppe Dorigo, direttore musicista della veneranda Chiesa arcidiocesale di Tolmezzo, accompagnante l'obolo di molte distinte persone di colà, per le onoranze fuorbi al compianto illustre maestro mons. Jacopo Tomadini, come dal seguente elenco:

Don Pietro Rossi arcidiacono lire 2. don Gio. Batta de Marchi organista l. 2. don Giuseppe Dorigo lire 2. Agnoli Giovanni seg. com. lire 2. Lippi signor Agostino lire 1. Liausso Dante lire 1. Cossetti famiglia l. 2.50. De Marchi Paolo lire 2. don Leonardo Rinoldi cent. 50. Meccia Gio. Batta di Pietro lire 1. Sillani Sigismondo lire 1. D'Orlando Gio. Batta l. 1. Mazzolini Pietro cent. 50. sorelle Grassi lire 2. Piemonte pievano d'Ileggio lire 1. avv. Odorico da Pozzo lire 2. Candussio Ilario l. 1. don Amadio Benedetti lire 1. don Antonio Bonani l. 1. Pico Giovanni lire 1. Strobl Costante lire 1. Strobl Antoni lire 1. Erman Luigi lire 1. De Giudici Leonardo lire 2. Pillinini Lorenzo lire 1. 50. Costuzzi don Lorenzo lire 1. avv. cav. Campesi lire 2. D'Orlando Francesco lire 1.50. Moro don Pietro lire 1. Ignazio dott. Renier lire 1. Totale L. 40.50

Colla massima stima me le ripetto.

Cividale, 11 febbraio 1883

E. D'ORLANDI

**Il 21 febbrajo a Cividale.** Nel trigesimo della morte dell'illustre maestro mons. Jacopo Tomadini sarà eseguita nel Duomo di Cividale la messa del Rossi, messa che fu dal Tomadini stesso direta nel Duomo di Udine al trigesimo della morte del maestro Comencini ed in Cividale nel trigesimo del maestro Canzotti, e sarà pure eseguito quel capolavoro che è l'ultimo *Miserere* composto dal grande che si piange estinto.

**Il Caseificio sociale di Tolmezzo.** Le latterie sociali che diedero si splendidi risultati nella Svizzera, nel Piemonte, nel Cadore, nel Tirolo, vanno man mano aumentando anche nella

Carnia. Pochi giorni or sono venne inaugurato il Caseificio Sociale d'Ileggio e pochi giorni or sono cominciò a funzionare anche la Latteria Sociale di Tolmezzo.

Queste istituzioni che promettono, anzi assicurano rilevanti vantaggi ai paesi agricoli, ricchi di pascoli e d'animali, meritano d'essere menzionate negli organi della pubblicità, che sono il mezzo più facile per diffondere le utili idee e promuovere l'imitazione e la gara nel campo delle industrie.

Sinò dalla scorsa primavera, il Consiglio Comunale di Tolmezzo stanziava la somma di lire 600 quale sussidio per l'istituzione di un Caseificio sociale, e senza punto tardare, con lodevole intelligenza disponeva di parte del fondo coll'inviare alla scuola di Caseificio in Lodi un bravo contadino di qui, acciò apprendesse la scienza e la pratica razionale del casaro.

Ciò nonostante la latteria sociale di Tolmezzo, benché caldeggiate da molte intelligenti persone, ebbe una lunga gestazione e poco mancò che per questo anno dovesse abortire, e ciò per vane ciancie. Basti far cenno che Tolmezzo, anziché paese agricolo, è uno scalo commerciale, un centro d'affari, che non possiede gran numero di capi bovini e questi divisi tra poche famiglie, coloniche la maggior parte, essendo gli altri destinati a fornire il latte alle famiglie non provviste d'animali. Per ultimo, avendo presa l'iniziativa di questa latteria le persone più abbienti del paese, i contadini la ritenevano più una speculazione dei ricchi di quello che una istituzione destinata a portar vantaggio ai possessori di armenti.

La stagione invernale s'avanzava senza che la società si fosse costituita, quando il sig. ing. Andrea Linussio unitamente ad altri pochi possidenti decisero di istituirla almeno per conto loro, disposti però ad accogliere nel grembo di questo nucleo di società tutti coloro che accettassero le condizioni già stabilite nel patto sociale stipulato tra i promotori. Questi chiesero ed il Comune concesse loro la rimanenza del sussidio stanziato in bilancio, a patto che questa somma fosse impiegata nell'acquisto di attrezzi e macchine inerenti al Caseificio, da restituirsì al Comune stesso.

La società così costituita ha sede nei vasti ed ampi locali della fabbrica, centro delle stalle più numerose. L'ing. Linussio offrì, gratuitamente i suoi locali e spiegò il suo amore e la sua intelligenza con un'indefessa alacrità che nonostante la sua forte interessenza nel Caseificio, tornava pur sempre a suo onore.

Il Caseificio sociale consta di quattro ambienti: uno per la pesatura del latte, ampio e comodissimo, uno ad uso di cucina, del pari ampio e ben illuminato, dove si ammira un fornello veramente perfetto; un terzo destinato quale conserva del latte; finalmente un quarto per la stagionatura del formaggio.

Il Caseificio sociale è fornito di una dozzina di vasche di latta per il riposo del latte e formazione della crema; è provvisto di due macchine per la fabbricazione del burro, cioè: una zangola verticale della portata di kilo, 30 di crema che fornisce il burro in 15 a 10 R. ed un raffinatore (gramola) a disco orizzontale con cilindro scanalato che si muovono mediante una manovella e relativi ingranaggi. Queste macchine provengono dal deposito Bonetti di Brescia e sono costruite a Hildesheim nella fabbrica Ahlborg. Uno stampo veramente artistico è destinato a dar forma ai pani di burro.

In cucina vi ha il fornello che è per metà in muratura; l'altra metà si chiude e si apre con una porta semi cilindrica in lamiera di ferro, rivestita esternamente di assicelle di legno. Contiene una caldaia della tenuta di 3 ettolitri circa; e tale costruzione permette di poter con una gru introdurre e levare la caldaia dal fornello chiuso.

Nella stessa cucina in apposite scalette vedonsi disposti termometri, provini, cromometri, caglio liquido, acido cloridrico ecc. ecc. e sulle pareti vedonsi appesi attrezzi vari, destinati alla confezione del formaggio, tutti di nuova ed adattissima forma.

Sopra lo sgoccio lattai (tabio) sono impenniate nel muro tre leve di primo genere che servono per assoggettare il formaggio (tosto estratto dalla caldaia e riposto nelle forme di legno, *tazza*) ad una graduale e progressiva pressione che da 2 chilogrammi per ogni di pasta viene nel corso di 24 ore portato fino a 4 chilogrammi.

La conserva del formaggio è formata di una stoff



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Obliéght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10

SUCCURSALI

Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.  
Abbiatagrasso — Agenzia Destefano.

Incaricato ufficiale del Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quelli vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

## COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

Sondrio — D. Invernizzi  
Aneona — G. Venturini.27 Gennaio v. BOURGOGNE 3<sup>a</sup> cl. fr. 210 - 3 Febbraio v. COLOMBO 3<sup>a</sup> cl. 210 - 12 Feb. v. BEARN 3<sup>a</sup> cl. 210 - 15 Feb. v. POLCEVERA 3<sup>a</sup> cl. 180  
21 Febbraio vap. MESSICO 3<sup>a</sup> cl. fr. 180 - 27 Febbraio vap. POITOU 3<sup>a</sup> cl. fr. 210.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti per il Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della Pacific Steam Navigation Company ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda classe fr. 1125 — Terza classe fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 2 Febbraio vapore CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spediscono circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affiancare.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja N. 71.

Agente della Società Generale  
delle Messaggerie Francesi.Rappresentante la Comp. Bordolese  
per Nuova-York.ORARIO DELLA FERROVIA  
da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 4.30 ant.	diretto
» 5.10 »	omnibus	» 5.35 »	omnibus
» 9.55 »	acceler.	» 2.18 pom.	acceler.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	omnibus
» 8.26 »	diretto	» 9.00 »	misto
da UDINE a PONTEBBA e viceversa.	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 2.30 ant.	omnibus
» 7.47 »	diretto	» 9.40 »	idem
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	idem
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	idem
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »
da UDINE a TRIESTE e viceversa.	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 9.00 pom.	misto
» 6.04 pom.	acceler.	» 9.20 pom.	acceler.
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	omnibus
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	5.05 pom.

## Tutte le Novità

**Locomotive a vapore con fischio, caldaia in ottone lucido, forno a spirito, cui si possono aggiungere vagoni per formare treni completi, i quali posti in azione percorrono a grande velocità tanto in linea diritta che all'ingiro da 300 a 600 metri a seconda della loro grandezza.**

Vi sono pure degli eleganti **treni completi** in metallo verniciato a colori con locomotiva a molla d'orologeria ed in diverse grandezze. Il tutto vendibile al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI

13

## SCOPERTA PRODIGIOSA

In questi giorni m'è gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **CROMOTRICOSINA**, del celebre medico osteopatico dott. Giacomo Peirano, il quale migliaia e migliaia d'individui i calvi hanno riacquistato i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza, al centro, come la finissima lamina quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occhio, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sognano mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore all'occhio, armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: *Francesca Nobile-Dasso*, vecchia di 92 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollonari, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » Un vasetto costa lire 5 e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

**Brunitore istantaneo**  
per oro, argento, piastroni, bronzo, ottone, ecc.  
Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.



## FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la **ricolorazione** dei capelli del Dottor William Voodi di New York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia, 1876, è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della giovinezza, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si ottiene il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore**, basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola. Vendesi in tutte le grandi Metropoli. Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19<sup>th</sup> street, New York. Deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce, ovunque per mezzo dei pacchi postali.

## Ricettario taschabile

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di lire 5.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.

## 17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE  
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi, versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto, purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, e un espeditivo, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione lire 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

COLLA  
MASTICE BONACINA.

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione lire 1,30.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

## Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia, da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso, profumata, bianca e rosa — Cosmetico ecc.

AVUTTA. Ogni scatola lire 1,00.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

ANATERINA  
PER LE MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI.

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dall'alto.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto, bianchissimo, rassodato e rinforza le gengive.

I ELEXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'importazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacone in elegante astuccio si vende a lire 1,50.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante.

Un cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzione costa soltanto lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.